

# Una cattedra a Hong Kong a 40 anni «Vivo la vita che in Italia non avrei»

Dall'incidente in moto che segnò la sua giovinezza agli studi pisani in filosofia, fino al Lingnan University Sauchelli, bolanese, e la sua esperienza di 'cervello in fuga': «Tornare? E' presto per pensare a dove morire»

di **Franco Antola**  
HONG KONG

**Ha una cattedra** stabile all'Università di Hong Kong dove insegna filosofia, occupandosi di materie come etica, pensiero critico, bioetica, filosofia della mente, metafisica, e molto altro. Abbina alla docenza la ricerca, con una già corposissima mole di pubblicazioni fra libri, saggi e articoli su riviste specializzate. Senza tralasciare l'impegno nella gestione dell'istituzione del Senato accademico, in cui lavora. Non ama particolarmente la definizione di 'cervello in fuga', ma è un fatto che dopo la brillante laurea raggiunta a Pisa e il dottorato alla Normale, le sue maggiori gratificazioni professionali le abbia ottenute altrove, in Oriente: in Corea e a Hong Kong.

**Andrea Sauchelli**, filosofo quarantenne di successo, confessa però che casa sua restano Sarzana (dove è nato) e Bolano (il padre Vincenzo, imprenditore, è conosciuto anche per i passati successi calcistici della sua Bolanese). Vicenda, non solo professionale, decisamente fuori dal comune, quella di Andrea, segnato anche da una dolorosissima esperienza legata a un incidente stradale. Successe il 4 agosto 1998 a Marinella: uno scontro con la moto, investita da un'auto uscita da una strada laterale, che ne causò il coma, da cui uscì fortunatamente dopo pochi giorni. Oggi vive a Hong Kong, insieme alla moglie Hyelin Han, coreana di Seoul. **Andrea, quali sono le motivazioni che l'hanno convinta a lasciare l'Italia: solo l'esigenza di trovare uno sbocco professionale?**

«Inizialmente il mio progetto dopo il conseguimento del dottorato era quello di viaggiare per il mondo. La prima tappa era Hong Kong e alla fine sono rimasto. Ho provato ad andare via (ho vissuto un anno in Corea del Sud, vicino a Seoul tra il 2011 e il 2012, ma poi sono ritornato a Hong Kong, alla Lingnan University. Le motivazioni che mi hanno indotto a lasciare l'Italia erano sia professionali (in Italia molto probabilmente non avrei trovato un lavoro decente all'Università) sia personali, volevo vivere all'estero per un certo periodo».

**Si è mai pentito?**

«Per adesso no»

**Quanto ha impiegato per am-**



Andrea Sauchelli, 40 anni, durante una lezione (copyright della Lingnan University) e, sotto, con la moglie coreana Hyelin Han

**bientarsi e 'mettere radici' nella realtà dove oggi vive?**

«Credo di sapermi adattare abbastanza in fretta a nuove realtà anche se nel mio caso non è stato difficile: mi piace l'Università dove lavoro e amo Hong Kong, anche se recentemente sono successe cose spiacevoli».

**In cosa consiste il suo lavoro?**

«Il lavoro di professore universitario, come nel resto del mondo anglo-americano, consiste per il 40% nell'insegnamento, per il 40% nella ricerca, e il resto in servizio (ma le percentuali possono variare). Ovvero, insegno solitamente 4 corsi all'anno (2

per semestre), scrivo e pubblico saggi (qualche volta libri) e svolgo diversi ruoli nell'amministrazione del dipartimento. Quest'anno per esempio insegno Philosophy of mind, Personal identity, Science fiction in literature and visual arts, e Ethics: East and West. Ho insegnato corsi come Critical thinking, Under-

**IN CAMPO ACCADEMICO**

**«Dottorato all'estero essenziale per avere qualche chance di fare carriera»**



standing morality, Philosophy of religion, Philosophy and literature, Bioethics, e altri».

**Ha trovato stimoli e motivi di interesse che l'Italia non le dava?**

«L'Italia è stupenda e sono sempre contento quando vengo in vacanza. Purtroppo non credo di poter fare quello che faccio in Italia».

**Pensa di tornare un giorno?**

«Non lo so, dipende dall'occasione e da altri fattori che non posso prevedere al momento. Probabilmente mi piacerebbe spendere gli ultimi anni della mia vita in Italia, ma è presto per pensare a dove voglio morire...».

**Che consiglio si sente di dare ai tanti giovani neolaureati, soprattutto quelli di talento? Tentare subito la 'fuga' oppure insistere con tenacia nel cercare opportunità in Italia?**

«Non lo so, entrambe le opzioni hanno un elemento di rischio sufficientemente alto, almeno in termini generali. Nel mio campo, fuori dall'Italia ci sono più posizioni ma la competizione è a livello internazionale, almeno per quanto riguarda le Università che insegnano in inglese. Se per neolaureato di talento si intende una persona che ha conseguito una laurea di tre o cinque anni con la prospettiva di

## LA SCHEDA

### Professore associato e ricercatore di fama

Ha all'attivo decine di pubblicazioni tra libri e riviste specializzate

#### 1 Le origini

Nato a Sarzana, nel 1980, è cresciuto a Bolano: il padre Vincenzo, imprenditore, è conosciuto per i passati successi calcistici della sua Bolanese

#### 2 La specializzazione

Dopo aver studiato filosofia all'università di Pisa e grazie a un dottorato alla Normale, ha trascorso diversi anni in Inghilterra come 'visiting student' tra Sheffield e Leeds.

#### 3 La grande occasione

Dal 2009 lavora alla Lingnan University all'interno della quale ricopre la cattedra di professore associato. Insegna filosofia e si occupa di ricerca: ha all'attivo una corposa mole di pubblicazioni fra libri, saggi e articoli su riviste specializzate

continuare nel campo accademico, questa persona, se vuole avere qualche chance di trovare lavoro per esempio negli Stati Uniti, probabilmente deve fare un dottorato all'estero».

**In passato è stato vittima di un grave incidente stradale. L'accaduto l'ha segnato?**

«Successe il giorno dopo il mio diciottesimo compleanno. Stavo tornando dal mare in moto, una macchina è uscita da una via laterale e ci siamo scontrati. Purtroppo (o per fortuna) non ricordo nulla dell'episodio. La mia memoria e la mia coscienza hanno ricominciato a lavorare in sincronia forse un giorno dopo (ma non sono sicuro). Ricordo solo mio padre seduto vicino a me, al quale continuavo a chiedere 'Ma cosa è successo?' 'Hai avuto un incidente, Andrea.' 'Che sfiga' (mi ritenevo un grande pilota...). Sono stato operato al volto: hanno dovuto intervenire su zigomi, palato, naso, orbite oculari, in pratica mi hanno sistemato la faccia. Grazie, per questo, al dottor Ubiglia dell'ospedale di Pisa. A livello superficiale, l'evento mi ha segnato di sicuro (ho ancora qualche cicatrice). Probabilmente l'incidente ha influenzato in qualche modo anche la mia decisione di studiare filosofia, ma non ne sono sicuro».